

Lo ha proposto il PCI a Caserta nell'ultima seduta del consiglio

La Provincia parte civile contro il peculato di Tessitore (PSDI)

Il consigliere utilizzò una colonia dell'Ente antitracoma, allora da lui presieduto, per la propria campagna elettorale - Le altre forze politiche hanno un atteggiamento incerto - Intanto Tessitore ha aderito al gruppo DC

PCI e giunte a Caserta

Con l'approssimarsi delle scadenze congressuali si va facendo più intenso e impegnato il dibattito nel PSI e nella DC di Terra di Lavoro attorno alla esperienza compiuta in quest'ultimo anno con le intese programmatiche in importanti amministrazioni locali ed in particolare all'amministrazione provinciale di Caserta. Si tratta di una esperienza nuova di direzione politica che ha permesso di conseguire finora alcuni risultati interessanti e sulla quale già da tempo il PCI ha sollecitato una riflessione attenta e seria.

In un quadro complessivamente positivo non sono mancati però i momenti di caduta di tensione politica, di difficoltà ad affrontare e risolvere particolari e qualche volta, importanti problemi per i cui soluzioni si è voluto far ricorso alla pratica di centro sinistra e ad una logica lottizzatrice e clientelare del potere. A questa pratica è da ascrivere il ritardo con il quale si sta provvedendo alla nomina dei rappresentanti di competenza dell'amministrazione provinciale negli enti (Consorzio per le aree industriali, Ospedale Civile di Caserta, di Capua, di Santa Maria C.V., EPTC, IACP, Istituto San Lorenzo di Aversa, commissioni elettorali mandamentali, ecc.). Superare queste difficoltà e il pericolo conseguente, di una caduta nella superato pratica di centrosinistra è possibile solo percorrendo più rapidamente in avanti il processo unitario che vede impegnate le forze politiche democratiche, senza escludere «anche il problema di una più grande e diretta assunzione di responsabilità dei comunisti».

Su questa indicazione si può dire che sta prendendo avvio un dibattito che interessa i partiti anche al loro interno e che è destinato a diventare il centro del dibattito politico in provincia di Caserta nelle prossime settimane. Il partito socialista nell'ultima riunione dei partiti democratici ha già

ufficialmente posto la necessità di dare risposta positiva al problema politico della definizione di un rapporto più avanzato con il PCI e più corrispondente al quadro politico regionale che vede i comunisti partecipare al pieno titolo al governo della Regione.

Una posizione interessante questa del PSI, che è destinata a produrre importanti riflessi nel dibattito interno alla DC nella quale il tema specifico era rimasto praticamente in ombra. A rendere esplicito ed ufficiale il dibattito è venuta proprio ieri, una dichiarazione del capogruppo socialista alla Provincia, avvocato D'Albore, che richiamando l'azione svolta dal suo partito in questi ultimi anni per il superamento della pregiudiziale anticomunista sostiene poi che questa scelta «ha permesso di dirigere il nostro impegno politico verso la rottura degli schemi ormai logori di maggioranza e minoranza precostituita...».

In particolare l'amministrazione provinciale di Caserta «si pone la necessità di un ulteriore sviluppo di quella che per ora è solo una prassi: la consultazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale deve diventare diretta cogestione dei problemi».

Senza entrare nel merito delle formulazioni è opportuno ribadire oggi la piena disponibilità del PCI ad avviare un ampio dibattito sul tema di una più diretta responsabilità dei comunisti nella direzione dell'amministrazione provinciale: si tratta però, in ogni caso, di un dibattito, che proponendosi di spostare avanti tutta la situazione politica, di spingere per una forte rivitalizzazione di tutti gli enti locali e della stessa amministrazione provinciale, deve escludere momenti di crisi che, aperte nell'attuale condizione e di fronte alle scadenze che incalzano, rappresenterebbero inutili e pericolose battute di arresto.

Giuseppe Venditto

Al Comune di Benevento

Una nuova giunta entro 15 giorni

Deciso nell'interpartitico che ha anche chiesto al presidente e agli assessori dc della Provincia di dimettersi

Chiaia Posillipo: costituito comitato unitario

Si è riunito venerdì sera l'interpartitico al Comune di Chiaia Posillipo, a Benevento. Sul problema della Provincia, dove il presidente, il dc Gagliardi, e gli assessori democristiani, nonostante l'apertura della crisi da parte di socialdemocratici e democristiani, non si sono ancora dimessi. PCI, PSDI, PLI, PRI hanno firmato un documento nel quale si invitano gli amministratori, cointeramente alle regole della correttezza democratica, a volersi dimettere per poter esaminare la situazione della Provincia contestualmente al dibattito sulle due giunte e dare anche ad essa una amministrazione che conti su una sicura e larga maggioranza in consiglio.

Nel corso della riunione sul problema della giunta comunale vi è stata una sostanziale convergenza ed un accordo di massima su due questioni. I partiti democratici, in primo luogo, si sono dichiarati d'accordo per voler risolvere la crisi al comune nella linea dell'Intesa. In secondo luogo è stata ravvisata la necessità, data la grave situazione di crisi di andare alla formazione della giunta comunale entro 15 giorni.

La DC si è presentata alla riunione con una rappresentanza unitaria della direzione cittadina (gli organi di direzione provinciale ancora non sono stati eletti). La riunione dell'interpartitico era stata preceduta in casa democristiana, da una serie di incontri al termine dei quali era stato dato mandato ad una delegazione di dc di contatti con le altre forze politiche per dare vita ad una nuova amministrazione comunale. Il suo obiettivo è la stretta da una maggioranza formata nello spirito dei deliberati del congresso nazionale e del congresso provinciale di Caserta.

In sostanza dinanzi alla proposta avanzata non solo dai comunisti, ma anche dalle altre forze politiche, è tornata l'emergenza, la DC è tornata a proporre le autonome distinzioni dei ruoli in ciascuna forza politica impegnata a realizzare i contenuti dello spirito animatore dell'Intesa.

Di fronte a questo atteggiamento del partito di maggioranza, il gruppo comunista ha deciso di riunire un'altra volta l'interpartitico il 5 novembre per dare la possibilità alle forze politiche di valutare il diniego della DC dinanzi alla proposta di giunte di emergenza e le sue proposte.

Intanto, il sindaco di Benevento ha inteso personalmente giustificare, e malamente, il suo atteggiamento nei confronti delle licenze edilizie concesse nello scorso mese di luglio, oggetto di un esposto alla magistratura presentato da parte del gruppo comunista, con un manifesto fatto affiggere oggi in città. Dalle movenze di Colombo appare chiaro che per sostenere le sue tesi, egli non ha altro che arrampicarsi sugli specchi.

Concludo dimostrando ancora una volta la validità dell'iniziativa del gruppo comunista che è andata contro l'ulteriore scempio della città portata avanti dalle forze della speculazione.

Mario Bologna

Carlo Luciano

Una denuncia del presidente del consorzio

Si costruisce intorno alle ville vesuviane

A ridosso di villa Campolieto si sta procedendo a uno sbancamento - Riunione alla Regione per bloccare la speculazione

Ribadito dai sindacati

Si costruisce intorno alle ville vesuviane: l'allarme è stato dato dal presidente del consorzio per il recupero di questo patrimonio artistico, Pietro Lezz. Lavori di sbancamento sono in corso a ridosso di villa Campolieto, opera di Luigi Vanvitelli, e lasciano presumere che si procederà quindi alla costruzione di un edificio per abitazioni.

La denuncia è stata subito raccolta dalla Regione e una riunione si è svolta con l'assessore all'urbanistica, Giovanni Accella. Dopo ampia discussione si è convenuto di approfondire gli accertamenti in merito alla legittimità della licenza edilizia rilasciata dal comune di Ercolano alla società costruttrice. Nel quadro dell'azione di vigilanza per la tutela dell'irrimediabile patrimonio artistico costituito dalle ville del «miglio d'oro» vanno colpite sul nascere tutti gli atti che minacciano questo patrimonio.

L'assessore Accella ha preso impegno per un fattivo intervento del tempo libero dei ragazzi.

Urgente potenziare i trasporti regionali

Il tronco ferroviario Napoli - S. Maria Capua Vetere è stato chiuso ed esiste il pericolo che una sorte analoga sia riservata anche al nuovo tronco dell'Alifiana e alla Benevento-Cancello.

Altre ferrovie secondarie che hanno speso miliardi per modernizzarsi, non riescono ad assicurare un esercizio regolare, come è il caso della circonvesuviana. Mentre le stesse aziende di trasporto urbano ed extraurbano attraverso una crisi disastrosa, questi dati della situazione dei trasporti in Campania sono stati messi in rilievo nel corso di una riunione del coordinamento regionale che,

in merito, ha denunciato la inerzia delle autorità centrali e locali.

È stato sottolineato che i provvedimenti governativi e, in particolare, l'aumento della benzina, trovano impreparata all'aumento della domanda, l'organizzazione dei trasporti nella regione. D'altra parte i ventitré aumenti delle tariffe non collegati ad una maggiore efficienza dei trasporti, sarebbero dannosi e quindi inaccettabili.

Proposte ed obiettivi sono stati indicati per i trasporti ferroviari, per i traffici marittimi e portuali, per lo sviluppo produttivo nel settore del materiale rotabile.

Preavviamento: la parola alle organizzazioni giovanili / ACLI



«Ricordiamoci il lavoro nero»

L'elaborazione del «piano» deve essere inquadrata nel contesto dei provvedimenti che tendono a modificare la struttura produttiva del nostro paese - Le proposte di Gioventù Aclista napoletana

Se oggi nel nostro paese dobbiamo constatare la gravità del problema della disoccupazione giovanile ciò è dovuto al tipo di politica economica che hanno portato avanti i governi democristiani e che si sono susseguiti alla guida del Paese.

Una politica economica che ha innescato un modello di sviluppo basato sulla produzione di beni di consumo durevoli destinati prevalentemente all'esportazione (auto, elettrodomestici etc.) e puntando quindi sul basso costo della forza-lavoro, su una cronica disoccupazione di massa, sul permanere di squilibri territoriali ed intersettoriali, sull'allargamento dell'area dell'assistenza, sull'uso spregiudicato della politica clientelare e di sottogoverno. Per cui crediamo che continuare a gestire la crisi con la volontà di ricreare il vecchio modello di sviluppo significa di fatto non voler uscire dalla crisi. Riteniamo, quindi che i giovani debbano essere inquadrati nel contesto di provvedimenti che tendano a modificare la struttura produttiva del nostro paese, inserendo i giovani in settori direttamente produttivi, e comunque socialmente utili (alfabetizzazione di massa, educazione sanitaria, ricerca scientifica, assetto del territorio, ambiente, elettronica, agricoltura, chimica fine, meccanica strumentale e di precisione, etc.), secondo il criterio del

occupazione e praticando un metá studio e metá lavoro, sia per la limitatezza del carattere puramente assistenziale ed inincidente sui termini strutturali della crisi (l'inserimento dei giovani sarebbe diretto prevalentemente nella pubblica amministrazione, nella medicina e scarsementemente produttiva). Invece estremamente interessanti sono le proposte avanzate su questo terreno dalla FIM e, sul piano specifico dell'agricoltura, dalla Federagricoltori.

Valide sono anche le proposte fatte dal PCI e dal PSI anche se crediamo che proponendo nella fase di preavviamento al lavoro dei giovani diversi ed inferiori livelli salariali si corra il rischio di creare un doppio mercato del lavoro. Tutte queste proposte comunque sono una buona base di discussione e di confronto.

Allo stesso tempo, però, è necessario tener presente che non è possibile dare risposte concrete al problema della disoccupazione giovanile, se non si interviene drasticamente nel settore del precario, dell'apprendistato, del lavoro minorile, del lavoro a domicilio, che sono strumenti attraverso cui il capitale ricompre grossi margini

di profitto, diminuendo il selvaggio superfruttamento di questo senso. Gioventù Aclista napoletana intende lanciare proprio nelle prossime settimane nella nostra città una campagna di massa contro il lavoro minorile e per l'abolizione ed il superamento reale dell'apprendistato. In particolare a Napoli ed in Campania, pensiamo che occorra intervenire in maniera massiccia ed urgente.

Lavorio di esperienze di amministrazione degli enti locali, in particolare comune e provincia, finalmente oneste e democratiche, direttamente legate alle esigenze ed ai bisogni delle masse popolari, pone certamente le condizioni migliori per lo sviluppo di un fruttuoso confronto tra enti locali, e le organizzazioni democratiche che permetta la più ampia partecipazione di tutti i cittadini alla definizione di proposte e di linee di intervento collettivo su questi temi. Alla base di questo confronto, che auspico iniziata al più presto, Gioventù Aclista porrà, tra le altre, queste indicazioni:

1. L'istituzione di un servizio sanitario strutturato per quartieri, per la medicina preventiva, l'educazione sanitaria, l'assistenza agli anziani ed agli handicappati etc., nel quadro dell'avvio della semina pre attesa riforma sanitaria, utilizzando gli strumenti dell'Università (Napoli) nonostante la paurosa situazione sanitaria ha due Policlinici, di cui uno modernissimo, fino ad
2. oggi utile solo alle gerarchie baronali).
3. L'utilizzo in modo sarà possibile di un cospicuo numero di neo-laureati e sarà dimostrata anche l'assurdità della proposta malaffannosa di programmare, se non chiudere, il libero accesso alle facoltà di Medicina.
4. La costituzione di strutture di servizio sociale e di animazione socio-culturale e sportiva nei quartieri della città, intervenendo così sui temi della scuola a tempo pieno, del lavoro minorile, della riduzione dei minori disadattati, provvedendo anche all'ulteriore qualificazione di esperienze come quella, rivelatasi estremamente positiva, di Napoli Scuola Aperta ».
5. La costituzione, anche utilizzando i fondi della legge 183 del 2-5-76, di centri per la ricerca scientifica, con progetti integrati tra Regione, Università e CNR per studiare i problemi: dell'utilizzazione dell'energia geotermica (particolarmente abbondante in Campania), dell'assetto idrogeologico delle zone interne etc.
6. Nel quadro di una rivitalizzazione del centro storico di Napoli (ceramica, laboratori artistici etc.) si potrebbe prevedere l'impiego di giovani in strutture di assistenza, tecnica, di formazione professionale, di commercializzazione del prodotto ma anche direttamente nella costituzione di cooperative di produzione.

Sergio Sbragia

BANCA CREDITO CAMPANO

Società per azioni - Fondata nel 1919 - Sede sociale Napoli

Presidenza NAPOLI - Via dei Mille n. 16
 Direzione Generale POZZUOLI - Via Matteotti n. 29
 Dipendenze NAPOLI - Via Guantai Nuovi n. 34
 NAPOLI - Corso Garibaldi (sportello cassa S.F.S.M.)
 CASORIA - Via Marco Rocco di Torrepadula
 GIUGLIANO - Corso Campano n. 266
 POZZUOLI - Via Matteotti n. 29

PATRIMONIO E MEZZI AMMINISTRATI 30 MILIARDI

Tutte le operazioni ed i servizi di

BANCA BORSA CAMBIO

Cassa continua e servizio cassette di sicurezza presso
FILIALE DI NAPOLI - VIA GUANTAI NUOVI N. 34

Per conto Interbanca e Istituto Italiano di Credito Fondiario

- Finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali e commerciali
- Mutui fondiari ed edilizi
- Credito agrario di esercizio
- Mutui ipotecari quinquennali
- Autorizzata ad intervenire nelle operazioni commerciali con l'estero

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

● CASTELLAMMARE DI STABIA
 VIA MANTIELLO
 VIALE EUROPA

● PORTICI
 VIA LIBERTA'
 CORSO UMBERTO

● NAPOLI
 VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Corvantes, 25 - NAPOLI
- Telefoni: 32.22.59 - 32.22.92

ICE SNEI

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

LA CITTÀ DEL MOBILE

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 876155